

loro perfezzione, e vita: *Ordine vero perfectionis Charitas precedit fidem, & spem: ed quod ista per charitatem formantur, & perfectionem Virtutis acquirunt. Charitas enim est mater omnium virtutum, & radix, in quantum est omnium virtutum forma. (Ubi supra prop. finem.)*

DISCEP. Resta per ultimo di dare una più distinta notizia in generale delle Virtù, de' loro generi, delle specie, e loro uffici, e nature.

MAESTR. La Virtù primieramente, ed in tutta la sua latitudine (secondo S. Tomaso) si divide in Virtù Teologale, Intellettuale, e Morale. E la ragione è, che essendo la Virtù un certo abito, o qualità, che perfezziona l'Uomo per il bene operare. E constando esso Uomo di due principii per operare, e per fare le sue umane azzioni; cioè della parte intellettiva, che è la ragione; e dell'appetitiva, che è la Volontà, e l'appetito sensitivo: ne segue, che tutte le Virtù umane, o sono intellettuali, o Morali; queste dell'appetito, e quelle dell'intelletto: l'una per conoscere il vero, e l'altra à volere il bene: *Unde omnis Virtus humana oportet, quod sit perfectiva alicujus istorum principiorum. Si quidem sit perfectiva intellectus, erit Virtus intellectualis: Si autem sit perfectiva appetitiva partis, erit Virtus moralis. (1.2. qu. 58. ar. 3. in corp. per totum.)* E dichiarando il loro ufficio, con cui differentemente perfezzionano queste due parti dell'Uomo, dice: *Intellectuales dicuntur, quae perficiunt partem intellectualem ad cognoscendum verum: Morales vero, quae perficiunt partem appetitivam ad appetendum bonum. (De Virtutib. in comm. qu. unic. artic. 12. in resp. ante medium.)*

Si dice poi, che queste virtù, cioè intellettuali, e morali sono Virtù umane; per differenziarle dalle Teologali, quali per avere ufficio di perfezzionare l'Uomo al fine ultimo, e soprannaturale, che è Dio, non si dicono Virtù umane, ma Divine. Onde per essere sopraumane, e che appartengono ad esso Uomo come partecipe della Divina gratia, e natura, non si includono trà l'altre Virtù intellettuali, o morali, ma sono sopra ogni Virtù; à causachè l'una risguardano il bene naturale, ed umano, e l'altra il soprannaturale, e Divino: *Unde (conchiude il Santo) Tria sunt genera Virtutum: Theologica, Intellectualis, & Morales. (Ubi supra in fine.)* Lasciate dunque da parte le Teologali, delle quali si è data già qualche generale notizia, resta di darla delle Intellettuali, e Morali.

DISCEP. Quali sono le Virtù Intellettuali, che perfezzionano la potenza ragionevole dell'intelletto?

MAESTR. Sono cinque, trè puramente speculative, e due pratiche. Cioè la Sapienza, la Scienza, e l'Intelletto, che sono le Virtù speculative. L'Arte, e la Prudenza, che sono le pratiche. Si dicono speculative le trè prime; perche (come dichiara S. Tomaso) perfezzionano l'Intelletto nella sola considerazione della Verità, non ordinandosi ad altro esso intelletto, che à conoscere il vero dal falzo: *Virtus intellectualis speculativa est, per quam intellectus speculativus perficitur ad considerandum*